CESARIO

«Istanza di decadenza Una fretta sospetta»

UNO dei pochi punti discussi ieri, prima del rinvio del Consiglio, doveva riguardare la comunicazione all'aula dell'istanza di decadenza, mossa da un cittadino nei confronti del consigliere dell'Udc Raffaele Cesario. A Cesario si contesta probabilmente l'incompatibilità con gli incarichi di commissario straordinario dell'Arcea prima e di commissario liquidatore dell'Arssa poi. Il punto è stato ritirato dal presidente Luca Morrone, dopo i rilievi mossi da Nucci, Paolini, Perugini: bisogna aspettare, hanno detto, che l'ufficio legale ultimi l'istruttoria.

Raffaele Cesario ieri non era in aula, ma in serata ha diffuso una lettera aperta al presidente Morrone. Ha contestato anche lui la risonanza "prematura" data alla vicenda. Poi ha mosso qualche osservazione politica sui tempi. Portare in aula quell'istanza a pochi giorni dal passaggio in Forza Italia del sindaco e di Roberto Occhiuto, «una parte importante del partito cui appartengo, l'Udc», e in un momento «in cui è noto a tutti lo scarso feeling esistente tra me e il sindaco» potrebbe dare l'impressione, dice, «che dietro tutto ciò ci sia sostanzialmente solo la volontà di brandire un'arma contro un nemico in modo da poterlo zittire, eliminandolo. Io so bene che così non è, ma gli altri no».